

Non basta un cubo di libri a far cultura

Per colpa di un mobiletto, denominato «cubo» e che Giulio Einaudi ha definito «delizioso», è nata una vivace polemica che presto investirà quella società che è ormai d'obbligo definire civile.

Il delizioso cubo è posto in vendita al prezzo di 2 milioni 872 mila lire. E contiene 104 libri tratti dal catalogo della casa editrice Einaudi. Cosa vuol essere? Uno scrigno di cultura? Il data bank per la formazione ideologica? Il bauletto a rapida consultazione per chi vuol fare bella figura nei salotti? Il bagaglio del Robinson Crusoe che non rinuncia alla lettura?

Poco importa stabilire quali assilli abbiano indotto la Einaudi a ideare il delizioso cubo. Ma a qualcuno importa verificare i titoli che esso contiene, se sono «bidoni» o meno. Il primo a scendere in lizza, menando fendenti, è stato, dalle colonne del Corriere, Ernesto Galli della Loggia. Il quale, sacrosantamente indignato, rilevava che dopo una spruzzatina di Medioevo manca, nel delizioso cubo, un testo qualsivoglia sul Cinquecento, sulla Ri-

forma, sulla Rivoluzione francese, sulle due guerre mondiali, sul fascismo. Eccepisce che la storia d'Italia sia affidata ai vetusti lavori di Chabod e Salvatorelli e che per iniziare il lettore alla problematica contemporanea il delizioso cubo offra solo Marx, Engels e Marcuse. Vale a dire i padreterni del comunismo e della critica al sistema industriale. Che

strumenti son questi, si chiede Galli della Loggia, per decifrare la società, per immergersi nella cultura?

E Omero, e Eschilo e Dante e Sant'Agostino, senza i quali nessuno può considerare completa la propria cultura? A tali obiezioni Einaudi, dalle pagine di Repubblica, risponde: ohibò, non c'è nemmeno Manzoni, ma Manzoni uno lo può trovare dove vuole. Ma allora, ribatte Oreste del Buono (vedete come la contesa si dilata) perché nel delizioso cubo c'è «Delitto e castigo», perché c'è «Madame Bovary», reperibili ovunque, in edizione di lusso o nei pratici pockets?

Insomma, quelle 104 opere - al prezzo di due milioni e 872 mila lire, Iva inclusa - daranno argomenti per qualche sana litigata.